

## **Perché i cittadini devono dialogare sull'Europa?**

La ragione è “paradossalmente” semplice: perché **l'Europa li riconosca come interlocutori necessari alla propria legittimazione**, e lo faccia rispondendo con le proprie politiche alle esigenze che le società civili nazionali e - auspicabilmente in un prossimo futuro - la società civile europea tout court, manifestano e chiedono di rappresentare ai propri politici europei.

Il **Centro studi Acli Sicilia Mons. Cataldo Naro**, in collaborazione con **l'Alveare. Progetto per una democrazia responsabile**, lo **studio legale Asero** e il sito [www.homoweb.it](http://www.homoweb.it) organizzano per questo una serie di conversazioni sull'Europa dei cittadini.

Il primo incontro è dedicato alla **trasparenza amministrativa**, a partire dal recente **D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97**, che sancisce il diritto dei cittadini di conoscere atti e documenti in possesso della pubblica amministrazione, anche in assenza di un interesse diretto, e per tale via promuove la partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica in una più matura e coerente visione del rapporto tra cittadino e Stato.

L'incontro è in questo senso manifestazione della nostra volontà che l'impegno sulla trasparenza, per riprendere le parole usate dal Ministro Madia, non finisca qui; piuttosto esso è dichiarazione programmatica della società civile siciliana, più consapevole e responsabile dell'intenzione di partecipare al percorso di confronto e lavoro comune sull'*open government*, che lo stesso Ministro ha dichiarato costituire il necessario prosieguo del cammino intrapreso.

In questo contesto, nel registrare la disponibilità dell'Autorità Nazionale Anticorruzione alla promozione di percorsi divulgativi e dibattiti sul territorio nazionale, abbiamo scelto di invitare chi da tempo ha indirizzato la propria *mission* associativa alla promozione dell'*open government* e alla diffusione e verifica degli *open data* e promuovere l'interazione critica con il mondo accademico e del diritto catanese, in particolare delle componenti più sensibili della Magistratura e dell'Avvocatura, oltre che naturalmente con la società civile tout court.

Nella particolare prospettiva della dimensione europea di un dibattito sul FOIA e insieme della recente approvazione del nuovo codice etico per i deputati del Parlamento italiano abbiamo inoltre invitato i rappresentanti al Parlamento europeo eletti nella nostra circoscrizione a offrire il loro contributo al seminario, scegliendo allo stesso tempo di affidare a esperti dei processi di partecipazione democratica dal basso e della cultura della legalità l'individuazione delle questioni da sottoporre alla loro attenzione, e particolarmente esprimere le questioni di maggiore impatto ed interesse allo scopo di avviare sinergicamente processi virtuosi di riabilitazione della politica e rinnovare il sopito desiderio di cittadinanza e partecipazione.

Massimo Asero